



**AGGIORNAMENTO DEL
PIANO ANTICORRUZIONE
E
TRASPARENZA**

STT HOLDING S.p.A.

**E
PARTECIPATE**

2016-2019
**(REDATTO SECONDO LE DIRETTIVE DELLA DELIBERA ANC
NR. 831 DEL 3/8/2016)**

Indice

Premessa	pag.3
Organizzazione	pag. 4
Referenti	pag. 5
Compiti operativi dei Referenti	pag.5
Aree di rischio	pag.6
I controlli	pag.8
Le Procedure	pag. 8
La Trasparenza	pag.12
La Tutela	pag.12
La Formazione	pag.13
Altre azioni	pag.13



Premessa

- STT, oltre ad aver adottato un proprio Codice Etico ed un Modello Organizzativo ai sensi del d. lgs. 231/2001 ("Modello"), in data 1° agosto 2014 ha nominato con determina dell'Amministratore Unico una specifica figura professionale a ricoprire l'incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del precitato Modello. L'incarico affidato al dott. Marco Bigliardi e di durata annuale è stato limitato, con riferimento alle Parti Speciali poste a presidio delle categorie di reati potenzialmente rilevanti, ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione, tra i quali sono disciplinati anche i reati di corruzione e concussione.
- Con determinazione nr. 8 del 17 Giugno 2015 l'Autorità Nazionale anticorruzione specificava però che *"Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato, dettagliato con un modello organizzativo vero e proprio ed in grado di rispecchiare le specificità dell'ente di riferimento, l'Autorità ritiene che le funzioni di RPC (Responsabile della Prevenzione della corruzione) debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società....omissis... Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti (ed è il caso di specie di STT Holding) il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze"*
- Sempre nella summenzionata delibera si dice *"che nei casi di ridotte dimensioni appartenenti ad un gruppo societario, in particolare quelle che svolgono attività strumentali, qualora sia stata seguita l'opzione indicata al paragrafo 2.1.1 con la predisposizione di un'unica programmazione delle misure ex lege nr. 190/2012 da parte del RPC della capogruppo, le società del gruppo di ridotte dimensioni sono comunque tenute a nominare almeno un referente del rpc della capogruppo."*
- Pertanto con determina dell'Amministratore Unico della Holding **nr.18 del 19.10.2015** è stato nominato RPC e trasparenza un dipendente avente funzioni apicali all'interno del Gruppo, nella persona della **Dottoressa Francesca Capelli**. L'incarico di Responsabile anticorruzione e per la trasparenza è stato esteso, come previsto dalla stessa delibera soprammenzionata, anche alle Partecipate di STT; Pur in presenza dei presidi sopra indicati, alla luce dell'applicazione della Legge 190/2012 la Holding ritiene di dover adottare un *"Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2016-2019"* e di trasmetterlo a tutte le sue Partecipate;
- Si ritiene opportuno sottolineare che STTH sta attuando un progetto di ristrutturazione del Gruppo che prevede la liquidazione delle società controllate e, al termine del processo, della stessa STT Holding. Perciò, in questa situazione di dismissione delle attività e di contenimento dei costi, l'organico aziendale, è stato ridotto da 10 a 6 unità, di cui solo due in forza in STTH- 1 in maternità e 3 in distacco presso altra partecipata del Comune; pertanto le attività interessate da potenziali fenomeni di corruzione così come specificati nella legge 190/2012, risultano estremamente limitate.
- Il Piano di ristrutturazione, già approvato, prevede nell'arco del quadriennio 2014-2018 la progressiva liquidazione delle società controllate e la normalizzazione della situazione economico-patrimoniale.
- Gli elementi sostanziali del Piano sono:
 - Completamento opere pubbliche affidate;
 - Cessione degli asset immobiliari;
 - Smobilizzo di una parte del patrimonio mobiliare del Gruppo (azioni IREN) a sostegno del percorso di risanamento finanziario;
 - Liquidazione dei crediti tributari mediante rilascio di polizze fideiussorie a garanzia.
- Il Piano prevede il completamento delle opere pubbliche la cui realizzazione è stata affidata alle società controllate: il comparto Stazione FS ex-Boschi ad Area Stazione STU, la Scuola per l'Europa ad Authority STU e alloggi ERS dell'area di Vicofertile a Casadesso.
- In funzione di tale priorità il Piano è stato articolato prevedendo la continuità aziendale della sola capogruppo STTH, che coordinerà le operazioni di smobilizzo integrale degli attivi delle società controllate, finalizzate al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il completamento degli interventi già avviati, al rimborso dei finanziamenti in essere e alla restituzione all'Amministrazione Comunale ed alla città di Parma delle opere pubbliche in corso di realizzazione.



- Il Piano ipotizza di completare la liquidazione degli asset cedibili in un arco temporale di 3 anni (fine 2018).
- previste, a fronte degli impegni assunti dal Gruppo STT nei confronti degli istituti bancari e dei terzi creditori, è prevista la cessione di azioni Iren nella disponibilità della Società, degli asset immobiliari oltre allo smobilizzo di crediti tributari garantiti da apposite fidejussioni.
- Il Gruppo STT attuerà nei mesi a venire interventi di forte razionalizzazione, portando progressivamente a compimento il processo di liquidazione delle società controllate avviato con l'estinzione della società controllata Parma Sviluppo avvenuta nel dicembre 2014 e proseguito con la cancellazione di Città delle Scienze avvenuta il 5 ottobre 2015..
- Il Piano di ristrutturazione del Gruppo STT è stato formalmente accettato dai creditori con sottoscrizione dello stesso avvenuto il 2 marzo 2015 e successivamente depositato presso il Tribunale per la necessaria omologazione, ottenuta il 16 giugno 2015. L'operazione prevedeva il ricorso alla procedura di cui all'art 182 bis L.F. per la capogruppo STT Holding e per le sue controllate Alfa, Authority STU, oltre ad Area Stazione STU che aveva già avviato tale procedura nel 2012.
- Dall'analisi del Piano si delinea il seguente scenario:
 - Estinzione, presumibilmente entro la metà del 2017, delle società controllate:
 - Casadesso,
 - Metro Parma;
 - Attuazione delle linee guida indicate nei Piani ex art. 182 bis LF per la capogruppo STT e le controllate Alfa, Area Stazione STU e Authority STU;
 - Estinzione delle società controllate al termine delle operazioni di cessione degli asset di proprietà e prevedibilmente entro il 2018 (termine indicato per la conclusione del Piano del Gruppo).
- Pertanto è previsto che nel 2018 solo la capogruppo STT Holding resti in vita per la gestione delle attività e dei beni residui. In tale contesto sarà pertanto condotta un'ulteriore analisi circa l'opportunità del mantenimento di tale partecipazione, anche in considerazione delle attività e del patrimonio residui. Pertanto sia l'Amministratore Unico, che il Collegio Sindacale di Stth unitamente ad un Agente nominato dai creditori aderenti, vigilano affinché il Piano venga adempiuto.

STTH e le sue Partecipate, sono in ogni caso consapevoli dell'importanza della Legge Anticorruzione e ritengono strategico e fondamentale continuare ad attuare le linee guida del "Piano triennale anticorruzione" per continuare a monitorare, controllare e scongiurare qualunque possibilità corruttiva nei processi e nelle scelte derivanti dall'attività amministrativa, in quanto convinti che l'attività preventiva, ben più di quella sanzionatoria, sia fondamentale nella garanzia della piena trasparenza dell'attività sociale.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione, disciplinato dalla legge 190/2012, costituisce uno strumento attraverso il quale le amministrazioni devono prevedere, sulla base di una programmazione triennale, azioni ed interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa. La legge 190/2012 si propone di superare un approccio meramente repressivo e sanzionatorio di tale fenomeno, promuovendo un sempre più intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza all'interno delle Pubbliche Amministrazione e quindi anche nelle società controllate dalle Pubbliche amministrazioni stesse. In questo contesto il Piano triennale di prevenzione, adottato con determina nr. 20 del 19/2/2014 dell'Amministratore Unico di STTH e trasmesso alle sue partecipate, si propone tali obiettivi ed in particolare deve:

Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

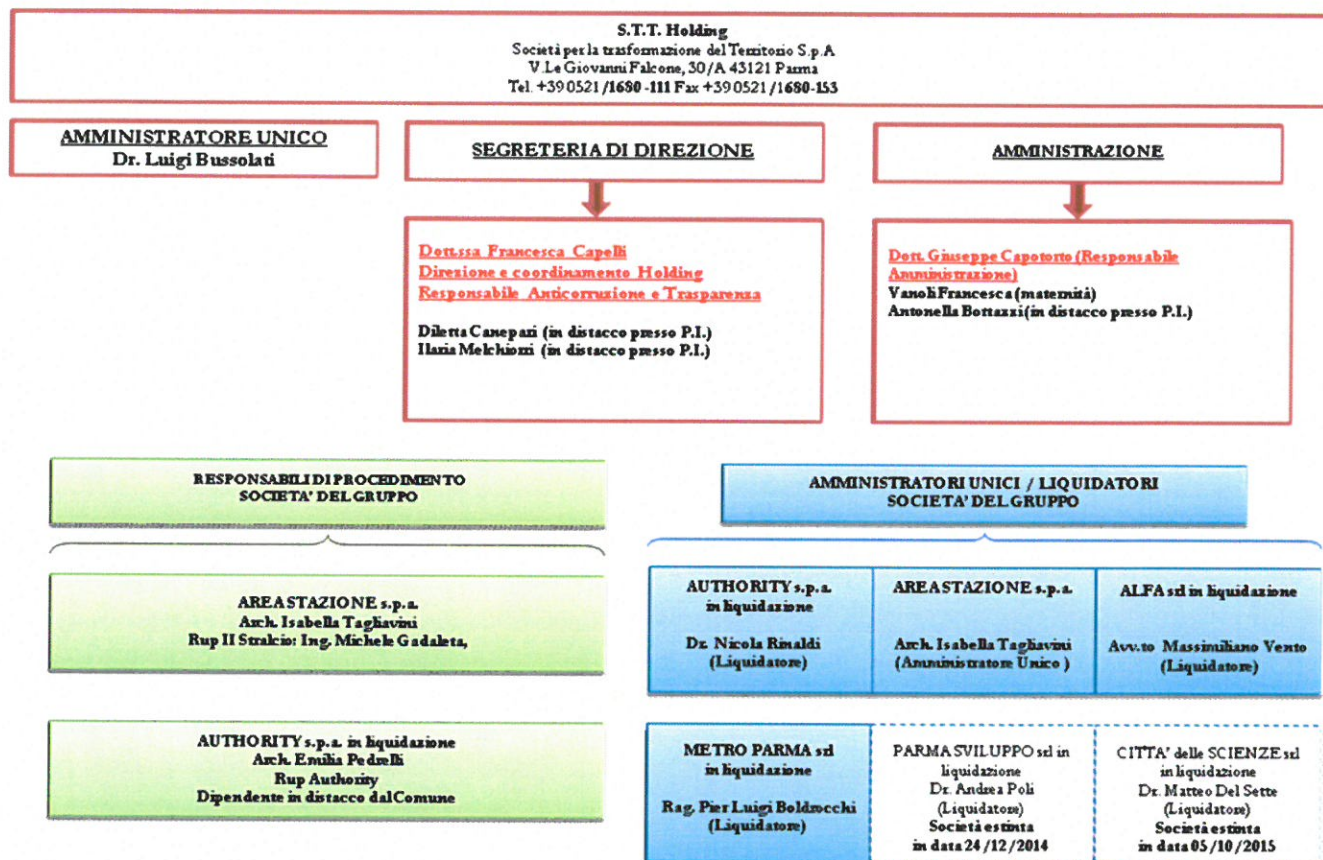
Prevedere meccanismi di formazione, attuazione, e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio corruzione;

Prevedere obblighi di informazione nei confronti dei Responsabili (per tutte le partecipate della Holding si tratta degli Amministratori stessi) chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;

Monitorare i rapporti tra STTH / società partecipate ed i soggetti che con le stesse stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e dipendenti di STTH e delle sue partecipate.

Organizzazione



Referenti

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione della corruzione;
- dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Socio Unico;
- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni di mutamenti dell'organizzazione;
- definisce e attua i programmi di formazione;
- cura che siano rispettate le disposizioni in materia di rotazione degli incarichi e di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi,
- ai sensi del D.lgs. 39/2013 pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'Amministrazione.

I Referenti per la prevenzione:

I Referenti per la prevenzione sono designati dal Responsabile per l'attuazione del piano anticorruzione con i seguenti compiti:



1. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti
2. forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo
3. provvedono al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione

Le predette attività dovranno essere svolte avuto riguardo alla specifica struttura organizzativa di ciascuna Società del Gruppo.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

individua nella figura del Responsabile del processo il referente che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività.

Compiti operativi dei Referenti

Azioni	Report	Frequenza
<i>Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, anche mediante controlli a sorteggio sulle attività espletate dai dipendenti</i>	<i>Trasmissione report responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto</i>	<i>Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate</i>	<i>Trimestrale</i>
<i>Individuazione dipendenti "COINVOLTI" da inserire nei programmi di formazione di cui al presente piano</i>	<i>Trasmissione elenco al responsabile della prevenzione della corruzione</i>	<i>Annuale</i>

Aree di rischio

L'art.1, comma 9 della Legge 190/2012, individua una serie di attività da considerare a più elevato rischio di corruzione, come di seguito specificato:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al Dlgs 12 aprile 2006 n.163;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del Dlgs. 150/2009.

Orbene ogni amministrazione deve provvedere ad integrare quanto sopra valutando quali altre attività di propria competenza possano essere interessate dai fenomeni di corruzione.

Questa mappatura deve essere realizzata dal Responsabile dell'anticorruzione, attraverso il coinvolgimento dei collaboratori, ove presenti.

Processo/attività	Struttura Responsabile	Livello di rischio	Tipologia di rischio	Interventi realizzati	Interventi 2016	Interventi 2017	Interventi 2018
-------------------	------------------------	--------------------	----------------------	-----------------------	-----------------	-----------------	-----------------

A tal fine è stata fatta un'attività di mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni settore e società che presentano, oltre a quanto indicato dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, situazioni di rischio sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare.

La seconda colonna prevede l'indicazione della struttura responsabile.

La terza colonna prevede l'indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto); tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività: tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dalle singole società (regolamentazioni, procedure di trasparenza, etc.) che riducono il livello di rischio.

In base al livello di rischio si devono prevedere interventi volti a prevenire la corruzione più o meno incisivi.

La quarta colonna prevede per ogni processo/attività una breve descrizione dei fattori a rischio che possono verificarsi. Tali rischi possono riguardare diversi momenti e fasi dell'attività amministrativa: adozione del provvedimento, scelta contraente/beneficiario, esecuzione degli atti e dei contratti, comportamenti degli operatori, etc.

La quinta colonna prevede una sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dalla holding che hanno ricadute sul contrasto e prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno della Società.

Infine le ultime colonne contengono la programmazione per il triennio 2015/2017 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla L. 190/2012; sistemi di controllo, formazione dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio corruzione, monitoraggio rapporti con soggetti privati e situazioni di incompatibilità, monitoraggio dei tempi dei procedimenti, rotazione degli incarichi ed ulteriori misure di trasparenza.

La scheda ha consentito ai soggetti coinvolti di rappresentare le proposte in merito alla predisposizione del Piano in modo omogeneo e toccando tutti gli aspetti contenutistici e finalistici della legge 190/2012. Lo schema, anche a fini di semplificazione delle attività di controllo, è uniforme per tutte le Società del Gruppo STT.

SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI

DIREZIONE GENERALE

PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE	2014	2015
Procedura di affidamento lavori, servizi e forniture.	Direzione	alto	scelta del contraente	1) applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti - 2) rotazione delle imprese/fornitori- 3) gli atti conclusivi delle procedure di affidamento del contraente vengono sempre motivati, con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della S.A. in relazione alle risultanze dell'istruttoria 4) attuazione degli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dal codice dei contratti e potenziamento dei livelli di trasparenza	conferma degli interventi realizzati - verifica sui rapporti tra amministrazione e soggetti che stipulano contratti pubblici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori e dipendenti della stazione appaltante, così come previsto dalla l. 190/2012		prosecuzione degli interventi in atto
Procedure di affidamento incarichi professionali	Direzione	alto	scelta del contraente	1) applicazione delle procedure di scelta del contraente secondo le disposizioni normative del codice dei contratti e lavori, servizi e forniture - 2) rotazione dei professionisti i- 3) gli atti conclusivi delle procedure di affidamento del contraente vengono sempre motivati, con indicazione dei presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione della S.A. in relazione alle risultanze dell'istruttoria 4) attuazione degli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dal codice dei contratti e potenziamento dei livelli di trasparenza 5) aggiornamento costante delle procedure a seguito dell'introduzione di nuove normative/adempimenti giuridici	conferma degli interventi realizzati - verifica sui rapporti tra amministrazione e soggetti che stipulano contratti pubblici, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, amministratori e dipendenti della stazione appaltante, così come previsto dalla l. 190/2012		prosecuzione degli interventi in atto

SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI

SETTORE DIREZIONE GENERALE - SETTORE BANDI PUBBLICI (GARE) PER IMPORTI > 200.000 €

PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE
scelta del contraente per affidamento di lavori forniture e servizi	DIREZIONE	MEDIO	1) pubblicazione dei bandi; 2) gestione delle sedute pubbliche di gara; 3) attività istruttoria propedeutica alla stipula (controllo requisiti); 4) stipula contratto	1) La scelta del contraente per servizi e forniture avviene tramite una procedura autonoma di gara; 2) la scelta del contraente per appalti di lavori avviene attraverso procedure negoziate (fino a 1.000.000€) nel massimo rispetto della trasparenza e delle normative vigenti (rotazione delle imprese invitate); 3) gli appalti da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa vengono aggiudicati da una commissione formata da commissari scelti all'interno della Holding ed in caso di carenza di personale vengono indicati dal Socio di ultima istanza Comune di Parma, rispettando il principio di rotazione tra tecnici aventi requisiti specifici.	1) formazione/seminari di aggiornamento normativo; 2) rapporto periodico al responsabile anticorruzione in merito all'avanzamento dei provvedimenti adottati

SCHEDE DI MAPPATURA DEL RISCHIO E PROGRAMMA INTERVENTI

SETTORE RISORSE UMANE

PROCESSO / ATTIVITA'	STRUTTURA RESPONSABILE	LIVELLO DI RISCHIO	TIPOLOGIA DI RISCHIO	INTERVENTI REALIZZATI	INTERVENTI DA REALIZZARE
Approvazione bando di concorso	Direzione	basso	definizione dei requisiti di partecipazione	non sono previste assunzioni per i motivi citati in premessa (*)	
Composizione commissione di concorso	Direzione	basso	scelta dei componenti della Commissione di Concorso	si è demandata la scelta al Socio Unico: Comune di Parma	
Ammissione dei candidati	Direzione	basso	definizione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva e di quelli che ne sono esclusi		

Si segnala che nei colloqui con gli amministratori si è affrontato anche il tema del nuovo sistema di controllo alla luce della recente Legge 213/2012, ambito strettamente correlato alla trasparenza delle attività e dei processi dell'Ente.

Infatti, il D. Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33 recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in vigore dal 21 aprile 2013, contiene norme che incidono in modo pregnante in questa materia.

L'art. 10 del citato decreto prevede che il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, costituisca di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Gli obblighi di trasparenza costituiscono quindi il presupposto per introdurre e sviluppare il Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Per espressa previsione del D. Lgs. 33/2013, gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'Amministrazione Comunale che svolge funzione di coordinamento e controllo sulle partecipate e quindi sulla Holding stessa.

Procedure

In relazione alle attività considerate a rischio di corruzione, anche sulla base della mappatura definita, si deve tenere conto di una serie di criteri di carattere generale come di seguito specificati.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale e il conferimento di incarichi è opportuno evidenziare che, sia le procedure di reclutamento di qualsiasi tipologia di soggetto esterno, sia quelle per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, rientrano in ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che "a monte" prevede una serie tipizzata di adempimenti in capo alla stazione appaltante. Tali adempimenti, finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure pongono in capo al funzionario preposto sanzioni amministrativo-contabili, nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Inoltre, con l'entrata in vigore della fatturazione elettronica passiva che vede coinvolte due società (Authority e Area Stazione), si è reso necessario imporre a tutte le società del gruppo l'acquisizione dello **Smart CIG** anche per forniture/appalti di importi inferiori ai 40 mila €.

Il protocollo, valido per tutte le società del gruppo, impone che il CIG venga comunicato al fornitore/consulente, che venga menzionato nelle determine, nei contratti e nei pagamenti.

Tali espletamenti sono espressamente preordinati a consentire l'attivazione nei confronti delle singole Stazioni appaltanti di un sistema di monitoraggio e di controllo sulla legittimità delle attività in esame da parte degli organismi di controllo preposti (AVCP, Sitar etc.) che dovrebbe di per sé già assolvere ad una funzione di prevenzione di episodi di corruzione, fermo restando che il principale deterrente alla corruzione è rappresentato dall'applicazione delle disposizioni contenute nel codice penale. Infatti si ritiene indice certo di elusione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari la mancata acquisizione del Cig o dello SMART CIG in relazione al lotto o affidamento specifico ovvero la sua mancata indicazione negli strumenti di pagamento.

Si rammenta l'importanza del rispetto e la necessità del richiamo alle clausole contenute nei protocolli di legalità stipulati tra le PP.AA. locali in materia.

Sempre in termini generali, gli interventi per prevenire e contrastare la corruzione, devono interessare i diversi momenti ed ambiti dell'agire amministrativo ed in particolare devono riguardare i meccanismi di formazione della decisione, i meccanismi di attuazione ed infine i meccanismi di controllo, come più sotto esemplificato.

Altro elemento importante che riguarda la mappatura delle procedure è stata l'introduzione del nuovo codice degli Appalti L. 50/2016, che ha introdotto considerevoli direttive con l'obiettivo di snellire gli appalti con l'applicazione della trasparenza pubblica, ampliando al massimo la partecipazione di imprese per il conseguimento comune del sociale e del miglioramento ambientale. La Legge 50/2016 contiene argomenti interessanti che, in linea con quanto stabilito dall'ANAC, tendono a prevenire o almeno arginare i fenomeni corruttivi (vengono

introdotti concetti come “rating di legalità” per le imprese-i criteri di aggiudicazione tendono ad eliminare il massimo ribasso, prediligendo sempre di più la scelta economicamente più vantaggiosa, considerando un migliore rapporto qualità /prezzo oppure costo efficacia). All’interno di questo contesto si inserisce la **Commissione giudicatrice**, che viene selezionata con minor discrezionalità, con soggetti **esterni indicati dall’ANAC**.

Inoltre, l’elemento sicuramente di maggiore innovazione del nuovo Codice, è dato da quanto disposto dall’art. 37 che riguarda la qualificazione delle stazioni appaltanti. Il Legislatore non vuole che siano solo le imprese ad essere sottoposte ad un rating, ma le stesse Stazioni Appaltanti che dovranno avere particolari requisiti, ovvero capacità di programmazione e progettazione – capacità di affidamento; capacità di verifica sull’esecuzione di controllo dell’intera procedura, ivi incluso il collaudo e la messa in opera.

Ma soprattutto, oltre ad avere personale adeguatamente formato ed aver svolto un certo numero di gare nel triennio, viene ritenuto premiante l’aver rispettato i tempi di pagamento di imprese e fornitori e viene altresì considerato il livello di soccombenza del contenzioso.

L’ANAC valuterà la Stazione Appaltante anche in ordine all’attuazione di misure di prevenzione di rischi di corruzione e promozione della legalità.

Altra novità di rilievo è l’introduzione del protocollo informatico: secondo il Nuovo CAD 3.0, in vigore dal 14/09/2016, tutte le PA dovranno gestire i documenti in formato elettronico, secondo quanto dettato dal DPCM del 13 Novembre 2014 tramite firme digitali, sistemi di controllo di gestione e processi digitali, anche se al momento si stanno attendendo i decreti attuativi di definizione delle regole tecniche.

Meccanismi di formazione delle decisioni:

A) Nella trattazione e nell’istruttoria degli atti:

- Rispettare l’ordine cronologico di protocollazione dell’istanza;
- Redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
- Rispettare il divieto di innalzamento artificioso del procedimento;
- Distinguere l’attività istruttoria e la relativa responsabilità dell’adozione dell’atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l’istruttore proponente e l’Amministratore/Liquidatore della società.

B) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica, motivare adeguatamente l’atto; **l’onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è più ampia la sfera della discrezionalità.**

C) Uno degli elementi di rischio valutati nei precedenti Piani anticorruzione riguardava la nomina della Commissione giudicatrice.

Oggi, con l’introduzione del D.lgs 50/2016, cambia totalmente lo scenario precedente, in quanto la Commissione è esterna e i membri sono nominati dall’ANAC, come è stato specificato nel capitolo precedente.

- Meccanismi di attuazione delle decisioni: Vigilare sull’esecuzione dei contratti

- Attesa la particolare esposizione al rischio corruttivo, i processi a rischio sono, ad esempio, l’approvazione delle modifiche del contratto originario; autorizzazione al subappalto; ammissione delle varianti. Per questi punti il nuovo Codice applica misure stringenti, sia per il subappalto che per le varianti o per le modifiche dei contratti che devono riguardare eventi eccezionali.
- Un altro alert è rappresentato dall’applicazione di eventuali penali per il ritardo e la verifica del corretto assolvimento dell’obbligo di trasmissione all’ANAC;
- Nella rendicontazione del contratto possibili eventi rischiosi possono essere individuati nell’attribuzione dell’incarico di collaudo a soggetti compiacenti per

ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti o di mancata denuncia di vizi dell'opera;

- Implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità;
- Tenere uno scadenziario dei contratti in corso, al fine di monitorare le scadenze.

- **Meccanismi di controllo delle decisioni:**

L'attività del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno tenere conto delle azioni indicate nel Piano e dovranno cercare di avere come obiettivo l'attuazione e l'implementazione dello stesso.

La Trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e delle società partecipate sul portale istituzionale del Comune di Parma nella sezione "Amministrazione trasparente".

All'interno di ogni Amministrazione il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza e il suo nominativo è indicato nel programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, alla Commissione indipendente di valutazione della performance, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile provvede alla predisposizione e all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e misure di promozione della trasparenza in rapporto con il piano triennale di prevenzione della corruzione osservate anche dalle società partecipate.

Si segnala che in materia di trasparenza STT Holding e le sue controllate già attuano le prescrizioni dettate dalle legge, ovvero pubblicazione sul sito internet di quanto segue:

- atto di nomina dell'amministratore e durata dell'incarico;
- curricula vitae;
- compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica tra cui importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici e privati e i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;
- altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica;

Per i collaboratori/consulenti:

- estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
- curriculum vitae;
- compensi;
- pagamenti effettuati.

Per le gare:

- avvisi di preinformazione ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 50/2016



- pubblicazione dei bandi di gara e degli allegati
- informazioni ai candidati
- avvisi relativi agli appalti aggiudicati

Non si è ritenuto necessario pubblicare l'elenco degli operatori economici iscritti all'albo della Holding, in quanto il numero risibile degli operatori, in caso di gara, potrebbe comportare che le aziende prendano accordi tra loro violando il principio della concorrenza.

Comunicazioni all'Autorità (AVCP) di avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 1, comma 32 Legge n. 190/2012

La Tutela

Sulla base del Piano nazionale anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, "la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone". Si ricorda infatti che chiunque può segnalare per iscritto ed in forma non anonima attraverso appositi canali di riservati, ogni violazione o sospetto di violazione del Codice Etico al RPC via e -mail: francesca.capelli@sttholding.it o per posta all'indirizzo dell'ufficio - Stt Holding Spa V.le Falcone 30A- 43121 Parma - specificando il destinatario della missiva. Le chiavi della cassetta postale sono custodite dal RPC. Per ogni altro dettaglio si rimanda al Codice Etico pubblicato sul sito istituzionale- pag. 13.

Altra cautela consiste poi nel "prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto".

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni o rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

La Formazione

Gli operatori che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno delle aree indicate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione come a più elevato rischio di corruzione, partecipano ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione, definito d'intesa con il Responsabile del piano anticorruzione, dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

I referenti per la prevenzione comunicano ogni anno al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che andranno formati, organizzando degli incontri presso le rispettive strutture.

I referenti per la prevenzione danno riscontro di tali attività al Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Parma.

In questo ambito, si rileva che il personale in forza presso la Holding e le sue partecipate ha frequentato un corso di formazione organizzato dalla Società FORMA FUTURO avente per oggetto: "Società partecipate dagli Enti Locali: i vincoli economici e organizzativi; gli adempimenti relativi all'anticorruzione e alla trasparenza, tenutosi a Parma il 20.11.2013". Il Convegno promosso dalla Maggioli Formazione "Adempimenti propedeutici e connessi allo svolgimento delle

gare d'appalto – rapporti con Anac, Avcpass, Durc on – line, fasi di gara, verbalizzazione, compiti e responsabilità della Commissione Giudicatrice” tutto alla luce della determinazione nr. 8/2015 dell'ANAC e delle attività di controllo da parte dell'Autorità Nazionale anticorruzione dopo il 20 Ottobre 2015- esimenti, sanzioni e responsabilità personali. Upi (Unione Province Emilia-Romagna) Bologna 3 maggio 2016“Gestione delle procedure di affidamento dopo il nuovo Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione. Il 2° incontro nazionale con i responsabili di prevenzione della corruzione organizzato da ANAC il 24 Maggio 2016 a Roma .

Convegno Anci Emilia Romagna “ la riforma dei contratti pubblici” tenutosi a Parma il 29 Settembre 2016.

Seminario organizzato dall'UPI e Provincia di Modena il 21 Novembre 2016 avente come tema: I servizi pubblici e le società partecipate nel nuovo Testo Unico attuativo della Legge Madia.

STT Holding sarà inoltre attenta al monitoraggio delle attività formative che in futuro potrebbero interessare il personale impiegato.

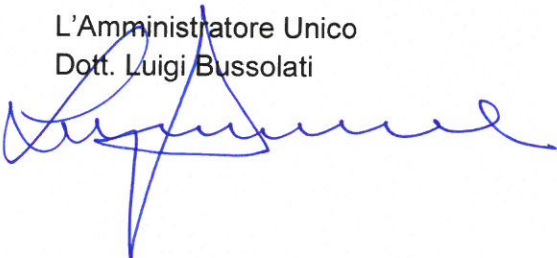
Altre azioni

Sono ritenute strettamente connesse al Piano le seguenti attività da porre in essere nel triennio di validità del Piano:

- attivazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- adozione di misure che garantiscano il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che viene esteso anche alle società partecipate. Occorre cioè avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
- maggior efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale;
- adozione delle misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel presente Piano;
- adozione di misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.

Parma , il 13 Dicembre 2016

L'Amministratore Unico
Dott. Luigi Bussolati



Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza
Dott. Francesca Capelli